



The Forgotten (2004)

Una sceneggiatura inconsistente che non è riscattata dalla buona fotografia, le inquadrature ispirate e l'indiscutibile perizia tecnica nei movimenti di macchina.

Un film di Joseph Ruben con Julianne Moore, Dominic West, Gary Sinise, Alfre Woodard, Linus Roache, Anthony Edwards. Genere Thriller durata 96 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 18 febbraio 2005

Una madre vive nel ricordo del figlio, morto in un incidente anni prima. E se nulla di quei ricordi fosse vero? Un film con elementi paranormali che sembra non raccontare niente di nuovo.

Giovanni Idili - www.mymovies.it

Una madre vive nel ricordo del figlio, morto in un incidente anni prima. Quando una serie di eventi indicherà che il bambino in realtà non è mai esistito, ogni certezza per la donna verrà meno: disperata, comincerà la propria ricerca per dimostrare a se stessa e agli altri di non essere folle. Gerald di Pego, soggettista, ha la buona idea di prendere Il Sesto Senso e rivoltarlo come un calzino: "toh! questo calzino è double face!", e via a buttare giù una sceneggiatura. Nonostante fosse al contrario, il calzino era probabilmente ancora troppo riconoscibile: e subito a tingerlo di un altro colore, per scacciare i fantasmi di Shyamalan (in tutti i (sei) sensi). Il risultato è un collage di toppe e colori simile più alla calza della befana che al progetto originario, basato, come detto, su un buon soggetto/calzino. Joseph Ruben, noto al grande pubblico come regista di A letto con il nemico, fa le spese di una sceneggiatura inconsistente, ma, ahinoi, ci mette del suo. Non bastano buona fotografia, inquadrature ispirate e indiscutibile perizia tecnica nei movimenti di macchina: la messa in scena appare presto monodimensionale, piatta, tutt'altro che avvolgente. Sarà che in tutto interagiscono sullo schermo cinque o sei personaggi e si fa economia persino sulle comparse, ma la cornice è veramente povera. Ci si affida alla cieca ad una sola idea, senza svilupparla in modo significativo: il cast si ritroverà così a girare costantemente a vuoto, nell'arduo quanto vanaglorioso tentativo di creare nuove sfumature sul medesimo concetto. Oltre alla spaventosa piattezza dei personaggi, un intrattenimento di spessore veramente sottile. Definitiva caduta, e classica zappata sui piedi, il cedere alla tentazione di introdurre inutili elementi paranormali, peraltro piuttosto confusionari. Scontata la chiosa: The Forgotten è il giusto titolo per un'opera da "dimenticatio".